



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

CENTRO STUDI DELLE CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE S.R.L.

Sede legale: Piazza Sallustio 21, 00187 Roma

C.F. 07552810587 REA RM-10120291

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Redatta ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

BILANCIO AL 31/12/2020



Indice

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE	3
3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO	5
4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI.....	5
5. LA COMPAGINE SOCIALE	5
6. ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	6
7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE.....	7
8. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART.6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016	8
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2020	11
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	12
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	13
12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ.....	14
13. CONCLUSIONI.....	14

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico o TUSP) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practice* gestionali.

Vengono di seguito fornite utili indicazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE

Il Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne (di seguito anche Centro Studi) è una società a responsabilità limitata, non ha scopo di lucro ed è "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 3 comma 1 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50. La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale Italiano, ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei soci.

La Società ha per oggetto sociale l'attività "di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di informazione e formazione. Le attività sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di Commercio italiane all'estero, e in generale dell'imprenditoria e delle strutture pubbliche di promozione dell'economia".

La Società nel tempo ha acquisito una posizione di estrema importanza su alcuni temi specifici nel campo dell'analisi e della produzione di informazioni statistiche originali sulle economie locali. Va sottolineato, inoltre, il posizionamento che la stessa ha saputo guadagnarsi anche nell'organizzazione dei servizi di formazione manageriale e dei quadri delle pubbliche amministrazioni, a partire da quelli del sistema camerale, acquisendo un prestigio e un nome sinonimo di qualità e professionalità. Si tratta di funzioni che ricoprono tuttora un ruolo di primo piano nell'ambito del sistema camerale e dell'economia del Paese.

Lo Statuto del Centro Studi - nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016 - dispone, all'articolo 2, che gli enti controllanti esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'in-house providing.

In particolare si evidenziano, in relazione allo specifico requisito di riferimento, le seguenti previsioni statutarie:

- Articolo 2 - l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei soci per lo svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. La produzione ulteriore rispetto a detto limite è consentita se la stessa permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.
- Articolo 7 - possono partecipare alla società solo quei soggetti giuridici facenti parte del Sistema Camerale Italiano e indicati all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e gli Enti o organismi pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità della Società.
- Articolo 11, in base al quale sono riservate alla competenza dei Soci:
 - la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
 - l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
 - la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
 - la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione, ovvero dell'Amministratore Unico;
 - la nomina, all'interno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente ed eventualmente del Vice-Presidente;
 - la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, salva la facoltà prevista all'articolo 22 dello Statuto;
 - la nomina dei componenti e del Presidente del Comitato per il Controllo Analogico, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 23 dello Statuto;
 - le modificazioni dell'atto costitutivo;
- Articolo 16, in base al quale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 12 dello Statuto e nel rispetto delle norme di legge in vigore al momento dell'elezione ovvero dall'Amministratore Unico.
- Articolo 23, che prevede la costituzione di un Comitato per il Controllo Analogico in presenza di una pluralità di soci; in tal caso il Comitato sarà costituito con la finalità di conoscere e interpretare al meglio le esigenze del Sistema Camerale con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività aziendali in linea con i fabbisogni di sistema individuati. Tale Comitato, inoltre, avrà il compito di vigilare e controllare sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogico da parte dei Soci stessi.

3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Il Centro Studi ha, infatti, adottato nel proprio Statuto le previsioni normative dettate dall'articolo 11, comma 9, e dell'articolo 16, comma 3, del Testo Unico.

4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI

In base alla normativa applicabile, il Centro Studi presenta una struttura di governance di tipo tradizionale basata su:

- Assemblea dei Soci
- Amministratore unico
- Sindaco unico
- Direttore

Nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rischi, a tali organi si affiancano:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi della Legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013, istituita con atto dell'Organo amministrativo del 28 giugno 2019;
- la figura del Responsabile della Protezione dei dati ai sensi del Regolamento UE 679/2016, istituita con atto dell'Organo amministrativo formalizzato all'Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali in data 10/07/2019.
- Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi attualmente in carica:

Amministratore Unico	Luciano Pasquale
Sindaco Unico	Luciano Quadrini
Direttore	Domenico Mauriello

5. LA COMPAGINE SOCIALE

Nell'ambito di un percorso di razionalizzazione delle competenze delle società partecipate da Unioncamere il Centro Studi origina dalla trasformazione eterogenea della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne giusto atto notaio Carlo Saggio dell'11 marzo 2019 – rep.4947 – racc.2330 – in esecuzione del provvedimento della Prefettura di Roma rilasciata in data 4

febbraio 2019 – prot.0045153 – e in accoglimento dell’istanza presentata dalla Fondazione in data 16 gennaio 2019.

Con tale atto l’intero capitale sociale risultante dalla trasformazione veniva attribuito ad Unioncamere – Unione Italiana delle Camere di Commercio.

6. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Centro Studi si avvale di una struttura organizzativa basata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all’Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l’approvazione del piano annuale di attività e del budget per l’anno successivo.

All’Organo Amministrativo spetta la realizzazione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto riservato alle decisioni dei Soci. Agisce per l’attuazione dell’oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

L’Organo Amministrativo provvede alla nomina del Direttore, al quale attribuisce le eventuali deleghe e i poteri necessari per la gestione dell’attività sociale che non ritiene di conservare per sé.

Le Aree Organizzative operano in adempimento alla propria mission e sulla base delle disposizioni impartite dal Direttore della società e coadiuvate nella gestione contabile, giuslavoristica e di controllo di gestione dalla centrale amministrativa individuata nella società Sistema Camerale Servizi Srl e regolamentata con una specifica convenzione.

Il Sindaco unico esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Alla data di redazione della presente relazione, non è stato nominato il Comitato per il Controllo Analogico con specifici compiti di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione da parte dell’Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall’Assemblea dei Soci in quanto, come sopra ricordato, lo Statuto prevede tale possibilità in presenza di una pluralità di soci.

7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE

Come indicato precedentemente il Centro Studi nasce come risultato dell'operazione di trasformazione eterogenea della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne dell'11 marzo 2019. Nel corso dell'anno l'azienda ha focalizzato la sua attenzione sugli adempimenti in materia di trattamento dei dati e nell'implementazione del piano triennale anticorruzione e trasparenza e degli

In merito al trattamento dei dati, la cui disciplina normativa è stata profondamente modificata dal Regolamento UE 679/2016, in vigore dal 25/05/2018, la Società aveva fin dal 2018 avviato un progetto di adeguamento sfociato nella formalizzazione:

- di una serie di documenti gestionali ed organizzativi, tra cui il registro dei trattamenti e le procedure di gestione delle violazioni di dati personali e per la gestione dei diritti degli interessati (approvate con Determina dell'Amministratore Unico n. 9 del 03/09/2019)
- di una specifica analisi dei rischi, utilizzando la metodologia definita da ENISA (European Union Agency for Network and Information Security) nel "Handbook on Security of Personal Data Processing" di dicembre 2017 e valutando l'adeguatezza – in funzione dei livelli di rischi rilevati – delle misure di sicurezza tecniche (infrastrutturali e applicative) implementate, conformi al livello minimo di cui alla Circolare AgID n. 2 del 18/04/2017 "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" (GU - Serie Generale n. 103 del 5/5/2017)

Con determina dell'Organo amministrativo n. 9 del 16/09/2020 il Centro Studi ha peraltro provveduto a sostituire il precedente Responsabile della Protezione dei dati, conferendo l'incarico mediante contratto di servizi ad una Società esterna previa procedura di selezione gestita su MEPA. A seguito dell'incarico, nel 2020 sono state avviate con il nuovo RPD una serie di attività di:

- aggiornamento e miglioramento delle misure organizzative in esercizio a fronte delle modifiche societarie ed all'organizzazione interna intervenute nel tempo;
- focalizzazione delle cautele e degli adempimenti nei confronti dei Titolari committenti e di fornitori esterni con specifico ma non esclusivo riferimento alla gestione degli studi ed indagini statistiche, che costituiscono attualmente la mission esclusiva della Società

In merito, invece, alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), l'Organo Amministrativo del Centro Studi ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.), che ha provveduto a monitorare il sistema di controllo implementato attraverso il Piano di cui al punto successivo, predisponendo le relazioni a consuntivo previste dalla normativa; la funzione è stata, poi, riassegnata con determina dell'Amministratore Unico n.8 in data 03/09/2020 in capo al Dirigente dell'Area Studi
- seppur a pochi mesi dalla nascita della nuova Società, ha ritenuto utile adottare da subito il PPCT 2019-2021 poi aggiornato nel 2020 entro le scadenze di legge;

- predisposto, popolato e aggiornato periodicamente la propria sezione “Società trasparente” secondo le indicazioni di ANAC formalizzate per le Società in controllo pubblico.

L’assetto organizzativo assunto dal Centro Studi e recepito dal PPCT ha indotto il Responsabile della prevenzione della corruzione, in sintonia con le figure gestionali apicali, a ricondurre l’attività del Centro Studi in 3 aree costituite rispettivamente da:

- area direzionale: costituita da tutte quelle funzioni attinenti al funzionamento dell’ente per quanto attiene sia alla governance, sia alla gestione del personale. A tal riguardo, in questa prima fase di riassetto organizzativo sono stati focalizzati i processi maggiormente movimentati quali la selezione e la gestione del personale. Per alcuni processi, invece (ad es. valutazione, allocazione e progressioni verticali del personale, erogazione di premi incentivi), si è deciso di rimandare la valutazione del rischio in una seconda fase in quanto presentano una minore potenzialità;
- area di supporto: si tratta dell’area di staff della struttura. Anche in questo caso sono stati prioritariamente presidiati i processi essenziali al funzionamento della struttura (ad es. selezione e gestione forniture/outsourcing, creazione di un Elenco fornitori, ecc); altri processi, non direttamente funzionali all’area realizzativa, non sono ancora attivi e saranno oggetto di un graduale esame e valutazione.

Un discorso a parte meritano i servizi amministrativi, che sono oggetto di una specifica convenzione con altro Soggetto del Sistema camerale (elaborazione buste paga, standardizzazione budgeting, controllo di gestione, ecc.), per i quali l’operato da monitorare nel Piano è limitato alla fase di data entry e ai rapporti con la tesoreria;

- area realizzativa: questa area è l’unica già strutturata, essendo stata “ereditata” dalla Fondazione e, quindi, se ne conoscono i processi; anche la focalizzazione dei rischi risulta agevolata e, di conseguenza, il relativo trattamento.

Nel mese di marzo 2021 il Centro Studi ha provveduto alla reingegnerizzazione del PPCT in conformità ai requisiti di cui al PNA 2019; il piano sarà adottato entro le scadenze normative così come prorogate.

8. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART.6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

In attesa della conclusione del piano strategico individuato dal socio unico Unioncamere, che individua nel Centro Studi una rinnovata struttura verticale di sistema specializzata nelle attività di analisi statistica ed economica e di studi e ricerca a forte contenuto professionale, la società, nelle more della definizione di un Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ha individuato come strumenti di monitoraggio i seguenti indici e indicatori:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e, quindi, l'esercizio corrente e i due precedenti), ritenuto congruo ad evidenziare indicatori di crisi aziendale sulla base degli indici e indicatori di bilancio di seguito indicati.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo convocherà senza indugio l'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti necessari all'eliminazione delle cause della crisi o l'aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell'organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l'adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici.

Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:



Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	(mezzi propri / attivo fisso)	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	> 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolid	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	> 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	< 1,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	> 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	> 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	> 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	> 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	> 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC - ed in attesa di approvazione da parte del MISE – come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	> 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	> 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	> 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	< 11,9%

Rimane da segnalare che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2020

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di così evidenziate:

Indicatori e indici	2020	2019	2018
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	0,79	0,36	0,04
Quoziente di struttura secondario	1,46	0,91	0,55
Indice di indebitamento	1,45	4,24	39,16
Indipendenza finanziaria	0,69	0,24	0,03
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	0,513	0,003	0,001
Indice di liquidità secondario	2,078	0,565	0,594
Indice di disponibilità	1,97	0,9	0,62
Indicatori economici			
R.O.E.	51,43%	1,29%	39,29%

indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2020	2019	2018
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,62%	1,55%	5,02%
Indice di adeguatezza patrimoniale	102,43%	34,97%	3,02%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	9,02%	8,01%	6,35%
Indice di liquidità	159,53%	90,85%	68,46%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	3,41%	3,42%	2,80%

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi degli indicatori di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione degli indicatori;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Giova, prima di tutto, ricordare che nel corso del 2019 è iniziato il processo pianificato dal socio unico e finalizzato al rafforzamento della società mediante l'accentramento a livello nazionale in un unico punto di convergenza delle competenze e delle capacità di analisi statistica ed economica presenti nell'azienda. Tale percorso è iniziato nella trasformazione della Fondazione nell'attuale Società a responsabilità limitata e al successivo aumento di capitale sociale per euro 400.000. Nel 2020 è proseguito con la dismissione del ramo di azienda relativo alle attività di formazione e con la contestuale acquisizione da Sistema Camerale Servizi S.c.r.l. del ramo di azienda relativo alle attività di studi e analisi statistiche. Ad oggi, quindi, la società è divenuta il polo nazionale per le Camere di commercio che racchiude tutte le professionalità, i sistemi e gli strumenti disponibili oggi in tema di studi, ricerche e analisi statistiche.

Gli indicatori di struttura mostrano una buona capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con il proprio patrimonio netto e le passività consolidate; l'indice di indebitamento e l'indice di indipendenza finanziaria evidenziano un equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Gli indicatori di liquidità evidenziano, infine, come le immobilizzazioni siano finanziate dal capitale proprio e dalle passività consolidate non rendendo necessaria l'immissione di ulteriori risorse di liquidità. Il processo di rafforzamento sopra descritto, quindi, ha raggiunto l'obiettivo di un equilibrio finanziario volto a garantire la capacità dell'azienda di soddisfare i propri impegni.

L'indicatore economico, depurato dall'influenza della gestione straordinaria del presente esercizio, mostra una fisiologica assenza di redditività dell'azienda in relazione alla natura pubblicitaria della società, ove lo scopo primario non è quello del lucro bensì l'assistenza al socio nelle materie specialistiche di competenza.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art.6, comma 3, del TUSP, si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dal Centro Studi.

"lett. a) - regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

La società, ora iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici del ANAC, monitora costantemente l'allocazione del suo fatturato tra attività istituzionali e quello di mercato affinché dal momento dell'iscrizione sia rispettata la soglia dell'80% prevista dallo Statuto sociale e dalle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

"lett. b) - un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura il monitoraggio, l'individuazione, la misurazione e la gestione degli eventuali rischi d'impresa attraverso le strutture organizzative aziendali e con l'ausilio di Sistema Camerale Servizi S.c.r.l. che, mediante una convenzione di servizi, offre un supporto in materia di pianificazione e controllo di gestione. Nello specifico, con riferimento a quanto stabilito al presente comma, si dà atto che il Centro Studi affida le funzioni di controllo interno ai diversi specifici uffici, i quali collaborano con gli organi di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da questi ultimi e trasmettendo periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di uno specifico ufficio di *internal audit* non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

Come sopra esposto, la Società ha nominato lo scorso 3 settembre 2020 un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed è dotata di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 s.m.i..

"lett. d) - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".

Con riferimento a tale aspetto la società non ha adottato programmi specifici, anche in considerazione della ridotta dimensione e della tipologia di servizi offerti.

12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2020 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

13. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 e 14 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo al Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne sia da escludere.

L'amministratore unico

Luciano Pasquale